



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

21 Maggio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

ABBONAMENTI E ARRETRATI pag. A

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA

**75**  
1945 > 2020

Ragusa

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 139 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

**VITTORIA**

**Razziavano denaro  
e armi, tre fermati**

**GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII**

---

# SAPORE di MARE



**In Sicilia stabilimenti aperti dal 6 giugno  
Dal 23 maggio operativi bar e ristoranti dei lidi  
Estese sino al 2033 le concessioni demaniali**

## Primo Piano

# Sicilia, il 6 giugno si torna al mare

## Le concessioni demaniali estese sino al 2033

Accordo Regione-gestori. Dal 22 maggio aperti bar e ristoranti degli stabilimenti

GIANLUCA REALE

**CATANIA.** La stagione balneare in Sicilia comincerà ufficialmente il 6 giugno. Fermo restando il nulla osta dell'assessorato alla Sanità, che prevede il preventivo esame positivo delle acque di balneazione. Non solo. Anche i dati epidemiologici dovranno essere confortanti, visto che il 3 giugno è la data per la verifica delle riaperture in base alla diffusione della pandemia di Covid-19. Intanto, una data c'è. La decisione è stata presa in un vertice in videoconferenza tra l'assessore al Territorio, Totò Cordaro, il dirigente generale del Dipartimento Ambiente, Giuseppe Battaglia, il presidente della IV Commissione parlamentare dell'Ars, Giusi Savarino e i responsabili delle associazioni datoriali dei balneari: Salvo Basile di Assoturismo Confesercenti Sicilia, Alessandro Cilano di Fiba Confesercenti Sicilia, Ignazio Ragusa di Sib Concommercio, Luca Maimone di Assobalneari Confindustria, Giampaolo Miceli e Guglielmo Pachione di Cna Balneari Sicilia e Giovanni Cimino di Oasi - Con-

**Una circolare imminente del presidente della Regione chiarirà se l'apertura varrà anche la domenica**

fartigianato.

Il 6 giugno è il punto fermo su cui pianificare. Nella riunione si è stabilito anche che dal 22 maggio potranno essere avviate le attività di bar e ristorazione negli stabilimenti balneari. Servirà una circolare del presidente della Regione, che dovrebbe essere già in dirittura d'arrivo e che dovrà chiarire se l'apertura varrà anche per la domenica. Intanto, però i lidi possono avviare la campagna abbonamenti tenendo la struttura aperta e visitabile.

Non è l'unica novità venuta fuori dal confronto. L'assessore Cordaro ha fir-



mato anche il decreto attuativo che, come previsto dalla legge regionale 24/2019, prevede l'estensione in Sicilia delle concessioni demaniali fino al 31 dicembre 2033. Un provvedimento tanto atteso dai gestori degli stabilimenti balneari. I punti salienti del decreto sono: l'immediata estensione al 2033 delle concessioni e la presentazione delle istanze (dal 1° giugno al 31 agosto 2020) attraverso portale informatico dedicato, che consentirà, per la prima volta, l'avvio delle procedure di concessione del demanio marittimo in via digitale. «Anche in questo campo - sottolinea l'assessore - garantiamo trasparenza, semplificazione rispetto dei tempi delle procedure amministrative».

«Con il governo regionale si è arrivati ad un buon accordo», dicono i rappresentanti dei balneari, soddisfatti anche per la firma del decreto sulle concessioni demaniali. «Su questo punto abbiamo trovato massimo sostegno dalla Commissione parlamentare e dal governo regionale. La procedura per ottenere la concessione avverrà telematicamente e attra-

verso lo strumento dell'autocertificazione». Positivo anche il giudizio sulle misure necessarie alla riapertura dei lidi previste dall'Ordinanza del presidente della Regione n. 21 del 17 maggio che snellisce e semplifica i parametri fissati dall'Inail, consentendo ai lidi di poter ripartire.

«Una semplificazione importante - ammette Ignazio Ragusa, presidente regionale del Sib Concommercio - anche perché quest'anno forse andremo in perdita, ma riapriremo anche per dovere nei confronti dei nostri clienti e per offrire un servizio di sicurezza nelle spiagge, dove svolgeremo un ruolo importante nel controllo dei comportamenti». Alcune cose andranno ancora chiarite, però, anche su alcune procedure di sicurezza sanitaria. «Ho chiesto che l'assessore - aggiunge Luca Maimone, presidente regionale di Assobalneari Confindustria - si faccia promotore di un incontro con tutti gli organi di controllo affinché ci spieghino bene quali sono le regole di ingaggio, cosa possiamo e cosa non possiamo fare. Dobbiamo poter collaborare con le autorità in caso di

controlli, senza restare in un limbo incertezza e confusione». Adesso bisogna fare presto per il nulla osta alla balneazione. I risultati dei campionamenti delle Asp dovranno arrivare in fretta. Poi le porte dei lidi si apriranno, se non il 6, nei giorni tra l'8 e il 10. Il tempo di finire di montare le strutture, vista la partenza ritardata. ●



## VITTORIA

Razziavano denaro e armi  
ma anche gioielli  
Sgominata una banda

Due ordinanze di custodia cautelare in carcere e un obbligo di dimora per i componenti del gruppo che aveva messo a segno vari colpi tra gennaio e maggio del 2018.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

**VITTORIA**

# Carenza idrica Dispensa avvia indagine interna per fare chiarezza

---

DANIELA CITINO pag. VI



---

## LA SITUAZIONE

Altri due guariti  
e al Maggiore  
resta soltanto  
un ricoverato

---

MICHELE BARBAGALLO pag. III



## Primo Piano

E' stata avviata ieri la discussione sul riutilizzo dei fondi ex Insicem. Dopo la proposta che era stata lanciata dalla Cna Piazza ha convocato a Ragusa i firmatari dell'accordo di programma



## «Le imprese del territorio sono da sostenere ma senza intaccare i fondi per l'aeroporto»

GIUSEPPE LA LOTA

**RAGUSA.** Le imprese azzoppate dalla crisi pandemica vanno aiutate, ma senza distrarre un solo euro dal finanziamento di 1,6 milioni di euro (a valere sui fondi ex Insicem) previsti per l'incentivazione delle rotte dell'aeroporto di Comiso. E' questo in sintesi l'esito della riunione di ieri mattina in viale del Fante, nei locali del palazzo della Provincia, presieduto dal commissario Salvatore Piazza alla presenza dei rappresentanti dei 12 comuni iblei, della Camera di Commercio del Sud Est e dell'Irsap, ovvero gli stessi soggetti che nel 2006 hanno sottoscritto l'accordo di programma con la previsione di una serie di investimenti nei territori ma anche di aiuto alle imprese. A rendere interessante il dibattito, la proposta della Cna provinciale inerente al "congelamento" per molto tempo dei finanziamenti destinati alla struttura aeroportuale. Una sorta di ultimatum che per certi versi appare razionale: "Se la Soaco dopo 5 anni non riesce ancora a spendere la somma impegnata per incentivare le rotte dell'aeroporto di Comiso (i bandi sono andati deserti), perché non destiniamo alle imprese in crisi il milione e 600 mila euro ancora non spesi, considerato che la Soaco ormai è di proprietà della Sac Catania?". La proposta della Cna è stata "girata"



Il commissario Salvatore Piazza

dal commissario Piazza ai soggetti sottoscrittori del protocollo del 2006. Che in sostanza hanno ribadito: "Si ai finanziamenti alle imprese sfruttando le misure già previste e i fondi disponibili, ma senza rimodulare i finanziamenti per gli investimenti previsti dal piano di utilizzo dei fondi ex Insicem e lasciando immutato il finanziamento di 1,6 milioni di euro per l'incentivazione delle rotte dell'aeroporto di Comiso". Dei fondi ex Insicem, 58 milioni di euro da ripartire per lo sviluppo del territorio ibleo (idea lungimirante dell'ex presidente della Provincia Franco Antoci), si parla da moltissimi anni. Il piano vede già molte opere ultimate come la bretella di collegamento dell'aeroporto di Comiso e anche le zone Pip nei comuni di

Acate, Giarratana e Monterosso Almo, gli interventi previsti per il frigo macello di Ragusa e il completamento del Foro Boario. Di questi soldi già impegnati, troviamo traccia nella riqualificazione della riviera Lanterna a Scoglitti; nella riqualificazione dell'esistente asse urbano attrezzato lungo la statale 115 a Modica; l'Irsap, la realizzazione dell'area terzo polo industriale a Chiaramonte Gulfi. Trovato l'accordo sul mantenimento del finanziamento per l'aeroporto, i soggetti riuniti ieri a Ragusa hanno discusso sul tipo di interventi da concedere alle imprese. Il vicesindaco di Ragusa Giovanna Licitra ha affermato che "rimpiangere la misura della ricapitalizzazione è già un intervento utile e che anche la scelta degli interessi a fondo perduto va presa in considerazione perché in questo momento con varare provvedimenti urgenti ed efficaci". L'assessore Filippo Frasca del Comune di Santa Croce Camerina ha proposto "di valutare criteri oggettivi tendenti a non penalizzare le imprese dei piccoli comuni stabilendo già a priori assegnazioni di finanziamenti per quota ai vari comuni iblei". Viste le diverse proposte in campo e nella prospettiva di varare una misura unica, efficace e tempestiva, il commissario Piazza ha aggiornato la riunione al 29 maggio alle 10,30. ●

## Anc Ragusa chiede di ridurre il versamento acconti del 2020

"Il Decreto Rilancio non sembra prevedere alcuna proroga dei versamenti da autoliquidazione delle imposte Irpef e Ires per il saldo 2019 e il primo acconto 2020. Su questo fronte sembrano confermate le attuali scadenze di pagamento e le relative modalità di rateizzazione delle imposte scaturenti con i prossimi modelli di dichiarazione dei redditi 2019 (al 30 giugno e al 30 luglio con la maggiorazione dello 0,40% - 30 novembre 2020) e il secondo acconto 2020. Il Decreto Rilancio, pur rinviando ulteriormente la scadenza dei versamenti tributari ordinari (previsti originariamente al 16 marzo, 16 aprile, 18 maggio) al 16 settembre 2020, non tiene di fatto in opportuna considerazione le scadenze in calendario dal mese di giugno".

Lo rileva l'Associazione commercialisti di Ragusa che rilancia le considerazioni messe in luce in maniera congiunta, a livello nazionale, dalle associazioni Anc e Adc. "Ecco perché - sottolinea il presidente Anc Ragusa, Rosa Anna Paolino - tra le misure

proposte per rispondere allo stato di emergenza del Paese, riteniamo fondamentale: ridurre il versamento degli acconti per il 2020; prorogare il versamento del saldo 2019 e consentire il versamento del solo secondo acconto Ires/Irpes così come già annunciato per l'Irap. Nel caso di versamento in unica soluzione del saldo imposte e contributi 2019 (Irpef/Ires/Inps), per tutti i soggetti che possono beneficiare liberamente della proroga - sia titolari che non titolari di partita Iva - il calendario da osservare per il saldo 2019, potrebbe essere: entro il 30 settembre 2020; entro il 30 ottobre 2020, con la maggiorazione dello 0,40%. In caso di versamento rateizzato, invece, per tutte le categorie di contribuenti, il versamento del saldo 2019 potrebbe così avvenire: entro il 30 settembre 2020 la prima rata, senza interessi; entro il 16 ottobre 2020 la seconda rata, con interessi; entro il 16 novembre 2020 la terza rata, con interessi".

M. F.



Le verifiche per il rispetto delle regole anticontagio al via dal fine settimana. Nel mirino bar ristoranti e cantieri



## Un nucleo a formazione mista per controllare le aziende iblee



Attività in via Roma e in via Coffa a Ragusa. Nel riquadro, il prefetto Cocuzza

MICHELE FARINACCIO

Inizieranno il prossimo fine settimana i controlli all'interno delle aziende e degli esercizi commerciali che hanno riaperto i battenti nei giorni scorsi. Il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, ha infatti costituito il cosiddetto "nucleo a formazione mista", formato da Ispettorato del lavoro; vigili del fuoco; carabinieri per la tutela del lavoro e dell'Asp - servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Il sistema della verifica della sussistenza delle condizioni richieste per la prosecuzione delle attività aziendali ha l'obiettivo di ridurre e contenere il rischio di contagio per i singoli e la collettività in tutti i settori produttivi ed economici. Spetterà proprio al "nucleo" accertare la corretta osservanza, da parte dei titolari di attività produttive ed economiche, delle misure di contenimento della diffusione del coronavirus indicate nei protocolli di sicurezza previsti per le diverse attività negli ambienti di lavoro, sottoscritti tra il Governo e le parti sociali e nelle linee guida condivise dalla conferenza Stato-regioni

e province autonome.

Il personale del Nucleo misto potrà rilevare eventuali violazioni dei protocolli, irrogando sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie, salvo che il fatto non costituisca reato. Per le ipotesi più gravi di violazione si configura persino la possibilità di disporre la chiusura provvisoria dell'attività per una durata non superiore a 5 giorni. Le verifiche saranno improntate, in un primo tempo, all'"accompagnamento" ed orientamento dei titolari delle attività produttive ed economiche nell'azione di adeguamento alle prescrizioni di sicurezza, e in caso di inosservanza ripetuta, alla contestazione dei casi in cui la mancata attuazione delle regole imposte sia tale da non poter assicurare livelli adeguati di protezione dei lavoratori. Il ruolo del nucleo misto sarà dunque, oltre che di controllo e vigilanza, anche quello di "tutor" delle aziende, al fine di consentire alle imprese che ancora non sono pienamente in regola con le nuove prescrizioni, di adeguarsi. I controlli riguarderanno tutti i settori con specifica attenzione per aziende agricole, bar, ristoranti e cantieri. ●

## «E' un momento decisivo per le città che si misurano con una nuova normalità»

LAURA CURELLA

Serve più liquidità vera per le imprese, servono più risorse a fondo perduto, più supporti per la filiera del turismo e dei pubblici esercizi, per i negozi che devono riaprire, per il sistema dei trasporti e della logistica. Liquidità, quindi, ma anche una moratoria fiscale più ampia ed inclusiva. Questa una delle riflessioni di Confcommercio Ragusa che analizza il momento attraverso una lettera aperta firmata dal presidente provinciale. «Da lunedì 18 maggio siamo entrati pienamente in quella che è già stata definita la

“fase 2”, con la riapertura di una parte, sostanziale e visibile, delle attività che la nostra organizzazione rappresenta».

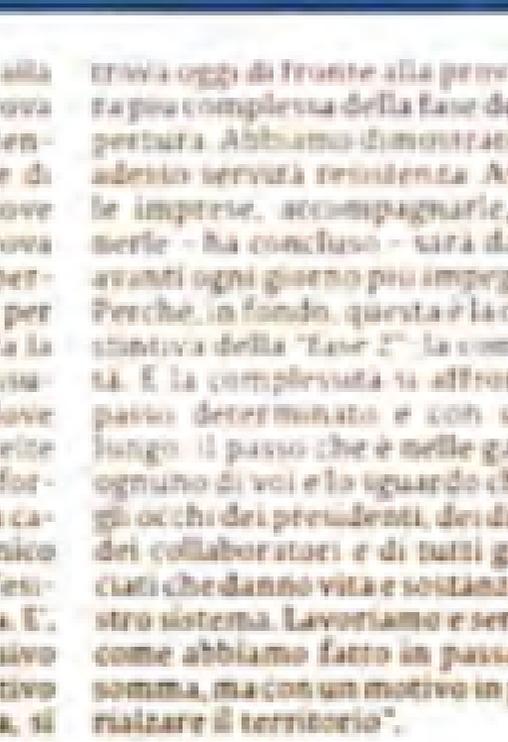
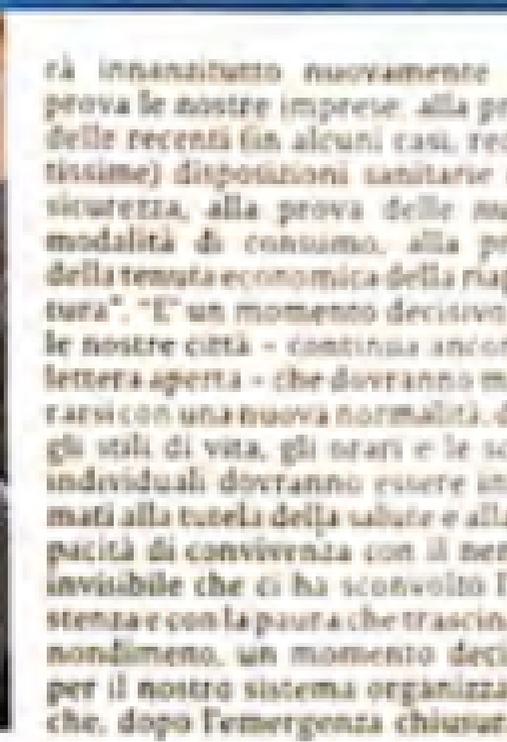
Inizia così la lettera che Gianluca Manenti ha rivolto agli associati e ai dirigenti del sistema che fa capo all'organizzazione di categoria dell'area iblea. «Sapevamo - prosegue la nota firmata dal vertice di Confcommercio Ragusa - che questo momento sarebbe arrivato - anzi, ne abbiamo auspicato l'anticipo - e per affrontarlo ci siamo preparati in ogni modo: dai protocolli condivisi alle riflessioni con gli specialisti, dalla presenza e dal dialogo nei tavoli

governativi alle proposte rivolte ai comitati tecnici e alla task force, fino al grande lavoro che come Confcommercio Ragusa, sia per quanto riguarda la categoria che il settore, abbiamo fatto e stiamo ancora facendo con passione e competenza. E' stata ed è una prova difficile: per noi, per le altre forze sociali, per l'intero sistema Paese. E certo la gestione dell'emergenza - dalle prime iniziative di ristoro fino al passaggio di queste ore - ha mostrato (lo abbiamo detto con chiarezza) criticità e limiti. Sappiamo che le imprese giungono alla nuova fase con tanto coraggio, ma spesso con gran-

de fatica, sfianate dai mesi di chiusura e dall'incertezza e scarsamente supportate dai provvedimenti normativi. Certo, il recente Dl Bilancio elimina le clausole di salvaguardia dei conti pubblici e libera così il Paese dalla prospettiva degli aumenti automatici di Iva ed acise, recupera il principio del contributo a fondo perduto a titolo di ristoro dei danni patiti dalle imprese, dispone l'abbuono del saldo Irap 2019 e del primo acconto Irap 2020. Ma serve liquidità ed una moratoria fiscale più ampia ed inclusiva». «E' questo un momento decisivo - ha quindi puntualizzato Manenti - che mette-

rà innanzitutto nuovamente alla prova le nostre imprese, alla prova delle recenti (in alcuni casi, recentissime) disposizioni sanitarie e di sicurezza, alla prova delle nuove modalità di consumo, alla prova della tenuta economica della riapertura». «E' un momento decisivo per le nostre città - continua ancora la lettera aperta - che dovranno misurarsi con una nuova normalità, dove gli stili di vita, gli usi e le scelte individuali dovranno essere informati alla tutela della salute e alla capacità di convivenza con il nemico invisibile che ci ha sconvolto l'esistenza e con la paura che trascina. E', nondimeno, un momento decisivo per il nostro sistema organizzativo che, dopo l'emergenza chiusa, si

triva oggi di fronte alla prova ancora più complessa della fase della riapertura. Abbiamo dimostrato forza, adesso serviva resistenza. Assistere le imprese, accompagnarle, sostenerle - ha concluso - sarà da qui in avanti ogni giorno più impegnativo. Perché, in fondo, questa è la sfida distintiva della “fase 2”: la complessità. E la complessità si affronta con passo determinato e con sguardo lungo: il passo che è nelle gambe di ognuno di voi e lo sguardo che è negli occhi dei presidenti, dei direttivi, dei collaboratori e di tutti gli associati che danno vita e sostanza al nostro sistema. Lavoriamo e serviamo, come abbiamo fatto in passato, insomma, ma con un motivo in più: far rialzare il territorio».



Un'attività commerciale in via Roma. A sinistra, i quadri Confcommercio

## Primo Piano

Il commissario straordinario ha fatto disporre una indagine interna per scoprire le ragioni per cui, nonostante il servizio delle autobotti sia stato potenziato, le criticità permangono



# Carenza idrica a Vittoria, Dispensa accusa «E' probabile che ci siano impiegati infedeli»

DANIELA CITINO

**VITTORIA.** La sabbia che invade il lungomare della frazione marinara, la condotta idrica che va a rilento, la villa comunale da riaprire, il ritiro dell'organico da potenziare e una città da tenere sotto controllo nella fase 2 della pandemia. Su questo e tanto altro la Commissione straordinaria viene "processata" nell'agorà della politica e dei social. Ma tante delle azioni, compiute e programmate, invece rimangono sotto traccia. E' il commissario straordinario Filippo Dispensa a chiarirlo.

**Cominciamo dalla questione idrica.**  
«Premesso che la condotta idrica si trascina problematiche ataviche e che andrebbe ammodernata, e per questo abbiamo chiesto al presidente Musumeci, che ringrazio per la disponibilità, di finanziarne un progetto, come Commissione straordinaria abbiamo sempre cercato di dare un servizio adeguato ai cittadini perché l'acqua è un bene primario e vitale. Proprio in questi giorni abbiamo disposto un'indagine interna, affidata al segretario generale, per comprendere perché, pur avendo incrementato il servizio idrico tramite autobotti, persistano delle criticità. Il nostro sospetto, supportato da alcune notizie confidenziali, è che il servizio non sia svolto in

maniera trasparente e che, molto probabilmente, ci siano impiegati infedeli che non facciamo seriamente il loro dovere. Inoltre, abbiamo dato disposizioni chiare e per iscritto al dirigente del servizio Ecologia affinché prenda immediatamente contatti con i proprietari di due pozzi di acqua potabile in modo tale da poterli acquisire ai servizi idrici comunali e soddisfare così le esigenze dei cittadini».

**Spostiamoci a Scoglitti, quando verrà rimossa la sabbia?**

«Già nelle scorse settimane sono stati eseguiti interventi per rimuovere la sabbia. Purtroppo i recenti venti e le mareggiate hanno riportato cumuli di sabbia sul lungomare. Proprio ieri abbiamo disposto nuovi interventi affinché al più presto, non appena i venti si saranno calmati, verrà eliminata la sabbia dalla sede stradale. Inoltre interverremo anche con gli operatori turistici con i quali siamo prossimi a concertare alcune azioni».

**Sulla mancata riapertura della Villa Comunale siete stati investiti da polemiche, cosa replicate?**

«Abbiamo esaminato la possibilità di riaprire la villa comunale. Cosa che avverrà non appena finiti i lavori di ristrutturazione dei servizi igienici. Inoltre, è stata effettuata la pulizia ed eliminate le erbacce. Siamo fiduciosi

di poterla riaprire la prossima settimana e gli ingressi saranno contingentati e sarà consentito a 70 cittadini ogni due ore. Inutile dire che rimangono interdette all'uso le zone gioco per i bambini. Emetteremo presto un'ordinanza in tal senso».

**In attivo la riapertura dei mercatini e dell'area cimiteriale, il contenimento dell'emergenza sociale attivando una solida cabina di regia con i Servizi alla persona e con il supporto logistico della Protezione civile, la consegna dei lavori del tratto di strada lungo la riviera Kamarina, l'adeguamento del piano terra della delegazione municipale di Scoglitti per ospitare la caserma dei Carabinieri. Sin qui alcune azioni fatte, altri progetti?**

«C'è quello sul restauro del teatro comunale, ci sono le risorse finanziarie. Manca solo la firma della convenzione che aspettiamo con fiducia dalla Regione. Inoltre abbiamo già pianificato il restyling di piazza Sei Martiri la cui zona è al momento transennata per ragioni di sicurezza. Ritorna a splendere. Abbiamo lavorato assiduamente e incessantemente alla rinascita della città ritenendo altissimo il suo potenziale economico e anche culturale. Però bisogna crederci e per primi debbono crederci i cittadini con il rispetto delle regole e facendo costantemente il proprio dovere».

**«Pronti a fare rimuovere la sabbia da Scoglitti non appena i venti si calmeranno. Il teatro? Manca soltanto la firma della convenzione»»**

# Cimitero, prenotarsi non sarà più necessario

Da oggi entra in vigore a Vittoria la nuova ordinanza predisposta dal Comune



**VITTORIA.** d.c.) Si allentano le misure previste per il contenimento del Covid 19 all'atto della riapertura sia dell'area cimiteriale della città che di quella della frazione marinara. Previsto inizialmente un rigido ma necessario protocollo per introdursi nei due cimiteri attraverso un sistema informatico di prenotazioni in modo da assicurarne ingressi ben contingentati, da oggi invece varranno nuove disposizioni concertate e normate dalla Commissione straordinaria. "Da oggi entra in vigore la nuova ordinanza" spiega la Commissione annotando che "non sarà più necessario preno-

tarsi il giorno prima per poter entrare". Sebbene l'accesso avverrà in maniera spontanea, restano in vigore le misure di sicurezza sanitaria previste dalle norme nazionali e regionali, l'ingresso sarà consentito indossando i dispositivi di sicurezza personali (mascherine e guanti) e rispettando il distanziamento sociale" prosegue la Commissione sottolineando che "il vincolo della prenotazione, tramite l'app sul sito del Comune, permane nei giorni festivi e prefestivi". "Ovviamente - concludono i Commissari - è vietata ogni forma di assembramento all'esterno e all'interno delle aree". ●

# Un ConCorto vittoriese al cinema di frontiera di Marzamemi

**VITTORIA.** Immancabilmente in concorso al cinema di Frontiera di Marzamemi, nonostante l'emergenza, ci saranno anche i corti selezionati dalla "vittoriese" Filmoteca Laboratorio 451. "Abbiamo voluto chiamare la sezione ConCorto" spiega il giornalista Andrea Di Falco, presidente della Filmoteca Laboratorio 451 che, collaborato da Chiara Pitti, Elisa Ragusa e Francesco Savarino, ne curerà la selezione. "Sarà possibile partecipare inviando i lavori sino al 31 luglio 2020" precisa Di Falco annunciando insieme a Nello Correale, fondatore e anima del Cinema di Frontiera che la "famiglia" è cresciuta. "A sostenere la manifestazione oltre al Centro commerciale naturale e al cinecircolo Cinefrontiera, supportati da Tipota Movie Company, la Pro Loco Marzamemi che avrà un ruolo di primo piano, assieme a tanti commercianti e

imprenditori del territorio che hanno già confermato il sostegno al Festival di Marzamemi. A cominciare dal partner commerciale più importante della storia dell'evento stesso, la Banca di Credito Cooperativo di Pachino. A fianco del Cinema di Frontiera anche le istituzioni, il Comune e l'assessorato regionale al Turismo. "State sicuri- conclude Correale - la sala cinematografica all'aperto più grande e più a sud d'Europa riaprirà, e saremo pronti a regalare nuove emozioni. Il Cinema di Frontiera da sempre è avanguardia di umanità e umanizzazione delle vicende che riguardano la nostra epoca. Per questo il nostro messaggio, ancora una volta, riguarderà il confronto tra le popolazioni in un momento di psicosi collettiva: i nostri nemici sono i virus, non le persone".

D. C.



Il cinema di frontiera parlerà anche vittoriese

## Ragusa Provincia

## Razziavano denaro, gioielli e armi: tre fermati

❶ I colpi messi a segno tra gennaio e maggio 2018 in tutta la provincia. Due le custodie cautelari. Obbligo di dimora per il terzo indagato

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** Dove entravano razziavano di tutto. Denaro, gioielli e anche armi. Armi regolarmente detenute nelle abitazioni delle vittime predestinate. Abitazioni oggetto di meticolosi sopralluoghi prima di essere scassinata. Reati commessi tra gennaio e maggio 2018, arco temporale durante il quale la Squadra mobile di Ragusa e il commissariato di Vittoria hanno svolto indagini senza soluzione di continuità. Fino agli arresti firmati dal gip Andrea Reale su richiesta del sostituto procuratore Santo Fornasier. Eseguiti ieri nei confronti di 3 soggetti. A.L., un 36enne albanese difeso dall'avvocato Giuseppe Di Stefano. L'albanese è ritenuto negli ambienti giudiziari un pezzo grosso per la sua determinazione nel commettere reati. Nel 2018 è stato arrestato a Vittoria sempre dalla polizia per reati legati al caporalato e allo sfruttamento di 6 operai, suoi connazionali non in regola. A.L. si trova già in carcere. A fargli compagnia anche E.T.S., pure questo destinatario dell'ordinanza di



L'arrivo in Questura a Ragusa di uno degli indagati. Sotto, alcune somme di denaro scovate dagli inquirenti durante le perquisizioni effettuate

custodia cautelare in carcere. Il terzo, V.M., è sottoposto all'obbligo di dimora nel comune di Vittoria. La posizione di quest'ultimo probabilmente viene ritenuta dagli inquirenti di minore gravità rispetto agli altri. E.T.S. è stato tratto in arresto anche perché trovato in possesso di un panetto di hashish di 101 grammi, di un bilancino di precisione e alcune dosi di sostanza pronta per lo spaccio. Evidenziata la posizione di maggiore rilievo criminale di A.L.: si tratta di 3 persone molto spregiudicate nell'attività malavivosa, tanto che qualche altro componente del gruppo, non soggetto ad alcuna misura cautelare essendo già detenuto per altri reati, viene

ritenuto uno dei protagonisti della famigerata banda delle "spaccate" che hanno seminato terrore a Vittoria e nel resto della provincia nel 2018 e nel mese di gennaio 2020 compiendo ben 32 scassi utilizzando vetture rubate come teste d'ariete. Il suo nome figura nelle operazioni "Ariete 1, 2, 3, 4". Molti di questi soggetti malvivosi si trovano attualmente in carcere. In una delle perquisizioni domiciliari compiute dagli inquirenti sono stati rinvenuti 50 mila euro che si ritiene possano essere provento delle scorribande malavivose compiute dagli arrestati di ieri.

Nella refurtiva, oltre a rilevanti somme di denaro, gioielli in oro per un valore complessivo di 100 mila euro. Nel bottino recuperato dalla polizia, ci sono persino due pistole comprensive di munizioni. Grazie ai riscontri effettuati durante le indagini, alcuni pezzi rubati sono stati restituiti ai legittimi proprietari. A rendere più corposa l'ordinanza di custodia cautelare, anche i reati di violenza privata e lesioni personali ai danni di un soggetto che tramite i social network aveva inviato messi a una donna.

Nei prossimi giorni il gip Andrea Reale fisserà la data e l'ora per l'interrogatorio di garanzia nei confronti degli arrestati.



### VITTORIA

#### Tentato omicidio, condanna a 6 anni

s.m.) Al termine del processo con il rito abbreviato è stato condannato a sei anni di reclusione il tunisino Hedi Belgacem, 32 anni, accusato di tentato omicidio. I fatti risalgono alla notte tra il 10 e l'11 marzo dello scorso anno e si sono registrati a Vittoria. Secondo l'accusa Belgacem, insieme ad un quarantenne vittoriese, si è recato a casa di un uomo ristretto ai domiciliari per reclamare la restituzione di una somma di denaro. Al rifiuto ne è sorto un acceso diverbio, quindi, Belgacem - secondo l'accusa - ha colpito la vittima con un coltello, riducendola in fin di vita. Il tunisino è stato assolto, per non avere commesso il fatto, per il ferimento del fratello della vittima, intervenuto in suo soccorso. La sentenza è stata emessa dal Gup del Tribunale Eleonora Schininà. Il pm Francesco Riccio ha chiesto la condanna di Belgacem a sei anni e 8 mesi per i due reati: tentato omicidio e le lesioni.



## LA SITUAZIONE

# Altri due dimessi e al Maggiore è rimasto soltanto un ricoverato

Otto persone in provincia di Ragusa o sono attualmente positive al Covid o sono state positive al Covid. Sono i primi risultati che giungono dai test sierologici effettuati dall'Asp, finora 1192, e che hanno riscontrato risultati legati al Covid per 8 persone. In particolare 2 nel presidio di Ragusa, 3 in quello di Modica e 3 in quello di Vittoria. Significa che queste persone o sono attualmente positive al coronavirus o ne sono entrate in contatto. Sono dunque tutti asintomatici e verrà fatto il tampone per confermare se sono attualmente positivi visto che di sicuro comunque hanno gli anticorpi contro il Covid. Sono persone che appartengono o alle forze dell'ordine o sono del mondo sanitario perché attualmente a loro vengono eseguiti i test sierologici. Intanto è rimasto un solo paziente ricoverato all'ospedale Maggiore di Modica. È l'uomo settantenne di Ragusa, trovato positivo alla Clinica del Mediterraneo, ma le sue condizioni di salute potrebbero portare alla sua dimissione dal reparto già in giornata. Nelle ultime ore ben due sono state le persone dimesse dal reparto di Malattie Infettive. Si tratta del vittoriese che, proveniente dal reparto di Malattie infettive dell'ospedale Barcellona Pozzo di Gotto, era stato ricoverato nella Riabilitazione di Comiso. L'uomo adesso necessita di fisioterapia a Scicli perché ha riportato sequele neurologiche per un'emorragia cerebrale dovuta alla rottura di un aneurisma. E ieri è stato dimesso il pensionato di Vittoria, ospite della casa di riposo, anch'egli negativo al tampone, che fa rientro nella casa di riposo. Salgono a 7525 i tamponi effettuati.

MICHELE BARBAGALLO